

**Pensionati
& Società**

FNP **CISL PENSIONATI**
Veneto

Via Piave 7 - 30171 Venezia (VE)
tel. 041 533 0819 email: pensionati.veneto@cisl.it
www.pensionaticislveneto.it

Fnp al lavoro per la crescita dell'associazione

Il Consiglio generale del 28 giugno è stato l'occasione per la Fnp Veneto di fare il **punto della situazione politico-sindacale**, anche a seguito dell'assemblea organizzativa della Cisl Veneto che si era tenuta due settimane prima. **Crescita associativa**, maggiore **integrazione fra le diverse anime Cisl** e **promozione di un welfare territoriale** che comprenda anche i pensionati e le loro famiglie: sono queste le priorità evidenziate.

La relazione della **segretaria generale Vanna Giantin** si è aperta con una sintesi del quadro socio-economico nazionale: i recenti dati Istat confermano l'**invecchiamento della popolazione** italiana, con l'indice di vecchiaia salito a 173 (significa che ogni 100 giovani ci sono 173 anziani). Lo scenario vede il **debito pubblico in salita**, con i due provvedimenti porta bandiera dei partiti di governo, Quota 100 per la Lega e il reddito di cittadinanza per il M5S, che non stanno dando i risultati annunciati, né in termini di occupazione, né come rilancio di consumi interni. E anche se la Ue ha deciso di non attivare la **procedura d'infrazione** per debito eccessivo, la situazione permane incerta.

Tuttavia questo precario contesto del Paese, insieme ai più generali processi di innovazione tecnologica e organizzativa, offre una **possibilità per un nuovo protagonismo della Cisl** su una pluralità di fronti, in cui anche i pensionati possono e devono essere in prima linea. Protagonismo che si realizza con il coinvolgimento dei sindacalisti per **ideare progettualità nuove**, che abbiamo un vero impatto nella

tutela del lavoro e nella crescita della comunità. Per la nostra categoria la **parola d'ordine è "coesione sociale"**. Grazie alla nostra **presenza capillare nei territori**, fra Rappresentanze locali sindacali e recapitisti (questi ultimi sono oltre 300 in tutto il Veneto), siamo le vere antenne del sindacato per quanto riguarda i bisogni sociali delle persone. Un **capitale umano** sulla cui formazione e sul cui utilizzo "di qualità" ci impegniamo come Fnp Veneto a investire e vigilare di più.

È fondamentale, in questo senso, che venga finalmente realizzata quella **integrazione della rete dei servizi Cisl**, di cui si parla da anni, che coinvolga anche gli operatori della Fnp. Avere nelle sedi Cisl delegati Fnp in grado di dare **consulenze e risposte con competenza e preparazione** vuol dire fidelizzare l'iscritto, garantire servizi, fare nuovi iscritti e **far crescere l'immagine della Cisl** stessa. E per rafforzare la nostra categoria, devono essere attuati ovunque gli accordi nazionali per creare la continuità associativa tra le categorie degli attivi e la Fnp.

Da parte nostra, la Fnp ha necessità di sviluppare **programmi di ricambio generazionale** dei propri quadri dirigenti e dei propri collaboratori, che abbiano davanti un congruo tempo per costruire rapporti di fiducia con chi rappresentiamo e vogliamo tutelare. La sfida che ci attende è quella di coniugare **politiche sociali, politiche del lavoro e sviluppo economico**, pensando alla coesione sociale come grande occasione di sviluppo territoriale.

Ipab, riforma rinviata e i privati fanno affari

Un pressing costante sulla Regione per arrivare alla tanto sospirata riforma delle Ipab. Sul futuro delle case di riposo del Veneto si alza ancora una volta l'allarme dei sindacati confederali, che da martedì 28 maggio hanno iniziato a **presidiare palazzo Balbi e palazzo Ferro-Fini** in occasione delle sedute di consiglio e della giunta regionale. Ribadendo che quella presieduta dal leghista Luca Zaia è l'unica regione italiana a non aver ancora dato corso a questa riforma prevista da una legge nazionale del 2000, **la Cisl di Padova e Rovigo ha presentato dei dati** che evidenziano come nei centri residenziali pubblici di assistenza per anziani della zona la percentuale dei servizi gestiti dai privati sia in costante crescita e oscilla ormai tra il 20 e il 30 %.

Su dodici Ipab attive in provincia di Padova, sette hanno esternalizzato servizi a società private, per lo più cooperative con un alto numero di dipendenti e con sedi fuori Regione. Complessivamente le Ipab padovane annoverano **2.232 posti letto pubblici e 492 privati**, rispettivamente l'82% e il 18%. Più alto il peso del privato per quanto riguarda i dipendenti, ovvero dei **lavoratori esternalizzati** - operatori socio sanitari, infermieri, addetti alle cucine, alle pulizie, fisioterapisti, logopedisti, assistenti sociali, per l'80% donne - che **rappresentano ormai il 26%**. Il loro stipendio è più basso in media di 150 euro lordi al mese e i loro termini contrattuali decisamente peggiori. Nelle Ipab dell'Alta Padovana sfiorano il 50% mentre a Padova e nella Bassa la loro percentuale si attese sul 20%. Dati ben diversi da **una decina di anni fa, quando il privato in queste strutture non superava il 5%**. In gioco ci



sono non solo i diritti dei lavoratori ma i costi e la qualità di un servizio pubblico sempre più oneroso per le famiglie, dato il progressivo invecchiamento della popolazione. «La maggior parte delle Ipab venete devono garantire i servizi con bilanci che scricchiolano dovendo far fronte ad un **numero di impegnative fermo da tempo**, ad una costante nascita di strutture private e ad una sostanziale differenziazione di costi fissi che fa fare business alle società private mettendo in difficoltà la tenuta economico-finanziaria delle strutture pubbliche dove **il costo del personale, così come le tassazioni da pagare sono più alte**», sottolineano Cisl Funzione Pubblica e Cisl Pensionati di Padova e Rovigo. «Le Ipab devono diventare aziende di servizi pubblici alla persona ed essere integrate nel Servizio sanitario regionale, come previsto dal progetto di legge 25/2015, dovrebbero pagare le stesse tasse dei privati e non di più, e ai lavoratori va applicato il contratto della sanità pubblica, mentre assistiamo ad un processo contrario». **Il progetto di legge è fermo da tempo in Regione** e rischia di rimanervi arenato ancora se non sarà affrontato entro l'autunno, prima cioè che si entri in campagna elettorale per le regionali 2020.

Articolo di Simone Varroto su "Il Mattino di Padova" del 30 maggio 2019